



Oltre il **FILO**

Marie Gillet

Tutto è cominciato con un filo: il polipropilene. Impermeabile, leggero, antimuffa per natura e riciclabile, dalle caratteristiche adatte ad essere nobilitato al punto da poter diventare la base per tessere rivestimenti per esterno.



DESIGN



Sono passati circa vent'anni da quando l'azienda Paola Lenti ha intrapreso la produzione del tessile per esterno, cambiandone la consistenza, la scala di tessitura, la tipologia e il colore. Un'intuizione che le ha permesso di proporre l'idea di una casa senza barriere, dove l'indoor poteva fondersi con l'outdoor grazie all'unione di materiali e colori.

Il segreto? È stato quello di trovare il materiale giusto andando a scovare tra quelle che erano definite in modo dispregiativo "plastiche", ma dalle potenzialità notevoli. Quel filo si trasformava in corde duttili da poter essere intrecciate, in maglie morbide e piacevoli al tatto con le quali realizzare lavorazioni classiche, come la costa inglese, grazie a una lavorazione handmade contemporanea, dando vita a inediti tessuti outdoor, brillanti o dall'aspetto sempre più vicino a quelli naturali, dai mille colori coordinati ai tanti materiali che compongono le diverse collezioni.

«È solo studiando nuovi materiali che si possono fare vere rivoluzioni», afferma Paola Lenti.

Nel nuovo cortometraggio "Per filo e per segno", ripercorre quegli anni dominati da un'incessante attività di ricerca, dalla passione per l'innovazione, da scoperte inaspettate per condividere con il pubblico quell'entusiasmo contagioso che definisce l'identità dell'azienda. «Dipanando e riannodando ancora una volta il filo della nostra storia: un filo sottilissimo, ma abbastanza tenace da lasciare un segno»

C In occasione dei trent'anni dell'azienda, si consolida il legame con la città di Milano, con il progetto del un nuovo flagship store che nasce nell' area urbana recuperata e restituita alla città con un concept che va oltre il semplice store di arredamento. Ci racconta com'è nato questo progetto?

Dopo anni di ricerca abbiamo identificato un luogo (una vasta area urbana di 4mila metri quadrati all'interno del quartiere Maciachini, vitale e mul-

tietnica, ndr) che avrebbe consentito di andare oltre il modo di concepire un tradizionale negozio di arredamento e che avrebbe rispecchiato la nostra identità. Attraverso Paola Lenti Milano volevamo esprimere il nostro desiderio di essere "aperti verso la città" e trasmettere l'importanza che ha per noi la tutela del verde urbano, la qualità dell'aria e dell'ambiente.

C Come il design si concilia con il benessere della persona, il rispetto per l'ambiente e la sostenibilità? Questo è uno dei valori principali dell'azienda che emerge nel nuovo concept dove la natura viene riportata al centro della vita dell'uomo, dove bellezza, benessere, cultura e anche accoglienza si intrecciano. Come nasce l'idea di far convivere gli arredi outdoor e indoor con uno straordinario esempio di ecosistemi, giardini, piante, animali?

I nostri sono forme che trovano collocazione prevalente in esterno. Prodotti capaci per forma, materiali e cromie di inserirsi nei diversi scenari naturali senza imporsi, senza snaturare il paesaggio, piuttosto assecondandone i colori e l'atmosfera. Con Paola Lenti Milano abbiamo voluto creare uno scenario il più possibile naturale seppur inserito in un contesto urbano.

C Perché ha scelto lo studio di Project Nature coordinati dal prof. Mancuso? Quale visione vi accomuna?

Abbiamo affidato il progetto del verde al team di progettisti e botanici dello studio Pnat (Project Nature) di Firenze, coordinati dal professor Stefano Mancuso, poiché desideravamo qualcosa di diverso da un progetto paesaggistico. Cercavamo un partner che condividesse la nostra visione e che ci aiutasse a progettare un luogo in grado di contribuire a diffondere l'idea di una natura che potesse conservare la sua essenza mutevole.

Un progetto che portasse alla comprensione di qualcosa di più profondo, cioè al modo in cui ci rapportiamo al mondo e ai suoi ritmi.

Quali piante e fiori ci saranno e come sono stati scelti?

I progettisti dello studio Pnat sfruttando gli scenari offerti dall'architettura, hanno potuto studiare e garantire la presenza di habitat differenti, ecosistemi che si susseguono tra gli spazi e che accompagnano i visitatori in ambienti naturali dove la presenza di piante di specie e stagionalità diverse garantisce continuo movimento e biodiversità. Le piante sono state scelte in base all'habitat di appartenenza con l'obiettivo di garantire la biodiversità.

C Il nuovo flagship store sarà non solo un laboratorio creativo ma anche un organismo vivente dove ogni spazio ha una sua funzione e dove domina il senso di accoglienza. Quale nuova tipologia di ospitalità desidera trasmettere con il bistrot e l'hotel di charme in questo contesto di esperienze sensoriali?

Paola Lenti Milano nasce con l'intento di indagare il significato più profondo di ospitalità, identificandolo con la capacità di offrire esperienze di benessere alle persone anche attraverso la proposta del nostro futuro bistrot alla quale stiamo lavorando in collaborazione con lo chef Giancarlo Morelli e di un piccolo hotel de charme.

C La filosofia dell'azienda si può riassumere nella frase «produrre nuova bellezza partendo da ciò che si ha». Ci può spiegare questa visione?

Nel 2022 abbiamo avviato un progetto ispirato al termine giapponese Mottainai che significa non sprecare, utilizzare le risorse che si hanno a disposizione. Abbiamo quindi calato questo concetto all'interno della nostra realtà, aziendale e produttiva, realizzando collezioni che restituissero funzione e valore estetico alle eccedenze di produzione che altrimenti sarebbero state scartate e smaltite. Il primo capitolo del progetto Mottainai è stato interpretato dai fratelli Fernando e Humberto Campana, con la collezione "Metamorfosi", il secondo racconta invece una visione ulteriore, quella di Nendo con il progetto Hana-arashi che presentiamo ad aprile nel nostro nuovo spazio durante il Salone.

C Come si è evoluto il design dell'azienda dal filo di polipropilene intrecciato a mano fino ai nuovi ambiziosi progetti del 2024?

È sicuramente il successo che abbiamo ottenuto declinando quel filo originario, soprattutto per quanto riguarda i tessuti per esterno, che ci ha spinto a guardare oltre. Abbiamo sempre pensato che contenitore e contenuto dovessero vivere in armonia: è quindi per noi spontaneo pensare a un interno che si fonde con l'esterno, ad arredi e strutture architettoniche che convivono in armonia con sé stesse e con la natura. Abbiamo una passione sincera per ogni sua forma di espressione, è quindi "naturale" che, in un progetto multiforme e consistente come quello di quest'anno, si sia cercato di abbracciare quante più possibili espressioni del bello: nelle forme, nei materiali, nel design, nell'arte. Ma anche nella filosofia che pensiamo debba muoverci nel mondo, immaginandoci che possa tornare a dare al futuro quell'impronta positiva che dovrebbe sempre avere.

C Avete realizzato il cortometraggio sul tema del filo sottilissimo che unisce l'identità dell'azienda. Ci può raccontare com'è nata l'idea e quale messaggio vuole trasmettere al mondo del design?

"Ci è sempre piaciuto condividere le nostre idee e le nostre passioni; da qualche anno abbiamo trovato questo mezzo, il cortometraggio, appunto, che ci permette di valorizzare il nostro lavoro e di presentarlo con sincerità, attraverso la leggerezza delle immagini.

Non abbiamo la presunzione di trasmettere messaggi, ma ricordare a noi stessi e a tutti che solo una curiosità sempre viva e un impegno costante possono permetterci di superare i limiti delle convenzioni. E che non bisogna mai smettere di sognare."

paolalenti.it



Beyond the wire

Marie Gillet

It all started with a thread: polypropylene. Waterproof, lightweight, anti-mold by nature and recyclable, with characteristics suitable for being ennobled to the point that it can become the basis for weaving outdoor coverings. About twenty years have passed since the Paola Lenti company began producing outdoor textiles, changing its consistency, weaving scale, type and colour. An intuition that allowed her to propose the idea of a house without barriers, where the indoors could merge with the outdoors thanks to the union of materials and colours.

The secret? It was to find the right material by searching among those that were pejoratively defined as "plastics", but with considerable potential. That thread was transformed into ductile ropes that could be woven, into soft and pleasant to the touch knits with which to create classic artworks, such as the English coast, thanks to contemporary handmade workmanship, giving life to new outdoor fabrics, bright or with ever closer to natural ones, from the thousand colors coordinated with the many materials that make up the different collections.

«It is only by studying new materials that real revolutions can be made», says Paola Lenti. In the new short film "By wire and by sign", he retraces those years dominated by incessant research activity, by a passion for innovation, by unexpected discoveries to share with the public that contagious enthusiasm that defines the company's identity. «Unraveling and retying the thread of our history once again: a very thin thread, but tenacious enough to leave a mark»

C On the occasion of the company's thirty years, the link with the city of Milan is consolidated, with the project of a new flagship store born in the urban area recovered and returned to the city with a concept that goes beyond the simple furniture store. Can you tell us how this project was born?

After years of research we identified a place (a vast urban area of 4 thousand square meters within the lively and multi-ethnic Maciachini neighbourhood, ed.) which would have allowed us to go beyond the way of conceiving a traditional furniture shop and which would have reflected the our identity. Through Paola Lenti Milano we wanted to express our desire to be "open towards the city" and convey the importance that the protection of urban greenery, the quality of the air and the environment has for us.

C How does design reconcile with personal well-being, respect for the environment and sustainability? This is one of the main values of the company that emerges in the new concept where nature is brought back to the center of man's life, where beauty, well-being, culture and even hospitality are intertwined. How did the idea of making outdoor and indoor furnishings coexist with an extraordinary example of ecosystems, gardens, plants and animals come about? Ours are shapes that are mainly used outdoors. Products capable of fitting into different natural scenarios due to their shape, materials and colors without imposing themselves, without distorting the landscape, rather supporting its colors and atmosphere. With Paola Lenti Milano we wanted to create a scenario that was as natural as possible despite being placed in an urban context.

C Why did you choose the Project Nature study coordinated by prof. Mancuso? What vision do you have in common?

We entrusted the greenery project to the team of designers and botanists from the Pnat (Project Nature) studio in Florence, coordinated by Professor Stefano Mancuso, as we wanted something different from a landscape project. We were looking for a partner who shared our vision and who would help us design a place capable of contributing to spreading the idea of a nature that could preserve its changing essence. A project that led to the understanding of something deeper, that is, the way we relate to the world and its rhythms.

C What plants and flowers will there be and how were they chosen?

The designers of the Pnat studio, exploiting the scenarios offered by architecture, were able to study and guarantee the presence of different habitats, ecosystems that follow one another between the spaces and which accompany visitors in natural environments where the presence of plants of different species and seasonality guarantees continuous movement and biodiversity. The plants were chosen based on the habitat they belong to with the aim of guaranteeing biodiversity.

C The new flagship store will be not only a creative laboratory but also a living organism where each space has its own function and where the sense of welcome dominates. What new type of hospitality do you want to convey with the bistro and the charming hotel in this context of sensorial experiences? Paola Lenti Milano was born with the intention of investigating the deepest meaning of hospitality, identifying it with the ability to offer well-being experiences to people also through the proposal of our future bistro on which we are working in collaboration with the stars chef Giancarlo Morelli and a small charming hotel.

C The company's philosophy can be summed up in the phrase "producing new beauty starting from what you have". Can you explain this vision to us?

In 2022 we started a project inspired by the Japanese term "Mottainai" which means not to waste, to use the resources you have available. We have therefore brought this concept into our corporate and production reality, creating collections that restore function and aesthetic value to production surpluses that would otherwise have been discarded and disposed of. The first chapter of the Mottainai project was interpreted by the brothers Fernando and Humberto Campana, with the "Metamorfosi" collection, the second instead tells a further vision, that of Nendo with the Hana-Arashi project which we present in April in our new space during the Lounge area.

C How has the company's design evolved from hand-woven polypropylene thread to ambitious new projects in 2024?

It is certainly the success we have achieved by expressing that original thread, especially with regards to outdoor fabrics, that has pushed us to look further. We have always thought that container and content should live in harmony: it is therefore natural for us to think of an interior that blends with the exterior, of furnishings and architectural structures that coexist in harmony with themselves and with nature. We have a sincere passion for all its forms of expression, it is therefore "natural" that, in a multifaceted and consistent project like this year's, we have tried to embrace as many possible expressions of beauty: in the shapes, in the materials, in the design, in art. But also in the philosophy that we think should move us in the world, imagining that it can return to giving the future that positive imprint that it should always have.

C You made the short film on the theme of the very thin thread that unites the company's identity. Can you tell us how the idea was born and what message you want to convey to the world of design? "We have always liked sharing our ideas and passions; for a few years we have found this medium, the short film, which allows us to enhance our work and present it with sincerity, through the lightness of the images.

We do not have the presumption of transmitting messages, but rather remind ourselves and everyone that only an ever-living curiosity and constant commitment can allow us to overcome the limits of conventions. And that you should never stop dreaming."

